

Indipendentemente per altro da questi fatti, posso assicurare l'onorevole Campi Numa, restringendo solamente la questione alla sua interrogazione, cioè ai mandamenti di Rocca San Casciano e di Modigliana, che i primitivi progetti erano stati già compilati dalla direzione del Genio di Bologna, che l'ufficio del tiro a segno aveva dato nuove direttive, in seguito alle quali la direzione del Genio aveva sospeso studi e lavori, e che recentemente si sono fatte istanze e premure, affinché la direzione riprenda lo studio del progetto e lo conduca a termine nel più breve tempo possibile. Con ciò i voti dell'onorevole Campi Numa saranno al più presto esauditi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi Numa per dichiarare se sia soddisfatto.

**CAMPI NUMA.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra delle assicurazioni fornitemi e confido che presto diventeranno realtà. Però non posso esimersi dal dichiarare che sarebbe desiderabile che questi provvedimenti avessero luogo normalmente quando si tratta di società già costituite e che non ci fosse bisogno di tante istanze, soprattutto da parte dei deputati, perchè si ottemperasse alle giuste domande degli interessati.

A Rocca S. Casciano la Società, è costituita da cinque anni, e dal 1901 non è che una sequela di corrispondenze, di osservazioni, di schiarimenti, e di sopralluoghi senza concludere mai nulla.

A Modigliana sono quattro anni che la Società è costituita, e non si arriva mai a raggiungere lo scopo, che la Società si propone. Quando si sono superate alcune difficoltà e si crede di essere giunti in porto, ne sorgono delle nuove, e bisogna ricominciare da capo. Onorevole sottosegretario di Stato, questo non è un sistema isolato, ma un sistema burocratico molto diffuso, tanto che pochi giorni fa un nostro collega lamentava che in altri luoghi fosse successo lo stesso.

A Coriano di Romagna è da anni che si chiede inutilmente la stessa cosa. A Maradi ne occorsero tre; a Cascina, sei. Ora, se realmente per parte del Governo vogliono sviluppare le Società del Tiro, deve cessare questa specie di ostruzionismo burocratico. Attendo adunque che le assicurazioni datemi dall'onorevole sottosegretario di Stato abbiano effettiva attuazione.

**MARAZZI,** *sottosegretario di Stato per la guerra.* Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARAZZI,** *sottosegretario di Stato per la guerra.* Debbo dare un altro schiarimento all'onorevole Campi Numa.

Due sono le questioni; prima la costituzione delle Società, ma quando si è costituita la Società non si è fatto ancora niente, se non ci sono i denari.

Noi abbiamo in bilancio un capitolo di 600 mila lire per il tiro a segno e lo abbiamo ereditato dal Ministero dell'interno per disimpegnare tutto il servizio del tiro a segno. È evidente che, mano mano che crescono le esigenze ed il numero dei poligoni da costruire, anche se si dilaziona il tempo di queste costruzioni, bisogna anche pagarle. Ora se l'onorevole Numa Pompilio... (*Vivissima ilarità*)... voleva dire, se l'onorevole Campi Numa desidera che il poligono da lui raccomandato si faccia con sollecitudine, rimetta la questione alla discussione del bilancio della guerra e domandi allora che sia aumentato il fondo per il tiro a segno; e, se la Camera accorderà dei fondi in misura più larga, il voto suo, il voto di tanti altri ed anche il voto mio saranno esauditi. (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Così è esaurita questa interrogazione; segue la interrogazione dell'onorevole Rampoldi ai ministri dell'interno e dell'agricoltura « per sapere come abbiano provveduto a dare esecuzione all'ordine del giorno proposto dal professore Di Vestea e votato all'unanimità dal Consiglio superiore di sanità il primo giugno 1903; ordine del giorno che tendeva a stabilire le norme per una razionale profilassi contro la diffusione della tubercolosi bovina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

**OTTAVI,** *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Rispondo all'interrogazione dell'onorevole Rampoldi anche a nome del collega dell'interno.

I due Ministeri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio si sono occupati diligentemente della grave questione della profilassi della tubercolosi bovina. Il Ministero dell'interno si è proposto anzitutto di applicare con ogni scrupolo le disposizioni generali circa la profilassi delle malattie del bestiame, e ciò con l'istituire il più gran numero possibile di condotte zoiatriche comunali e consorziali e col fare applicare rigorosamente la legge del 25 giugno 1892 e l'ordinanza di polizia sanitaria del 3 marzo 1904; nel tema speciale poi